

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 30 ottobre 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquanta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 7403, di conversione del decreto-legge n. 311 del 2000.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Discussione congiunta dei disegni di legge: Legge finanziaria 2001; Bilancio di previsione per il 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 (7328-bis; 7329).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 7328-bis*, premesso che il disegno di legge finanziaria è caratterizzato da un marcato orientamento espansivo della politica di bilancio, pur nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità, sottolinea come il positivo andamento del risparmio pubblico e l'incremento delle entrate hanno consentito una consistente riduzione della pressione fiscale a beneficio di famiglie ed imprese, nonché un impegno significativo in direzione delle spese per investimenti. Rinvia quindi alla relazione scritta per l'esame delle singole misure economiche, evidenziando l'esigenza di approfondire in aula numerosi argomenti non secondari, atteso il ridotto tempo a disposizione della V Commissione per l'esame della manovra di finanza pubblica.

GIUSEPPE NIEDDA, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 7329 e relative note di variazioni*, ricordato che il disegno di legge di bilancio riconferma il quadro macroeconomico definito con il DPEF ed i vincoli fissati dal patto di stabilità, osserva che esso offre, per la prima volta, un prospetto contabile degli stanziamenti previsti per ciascun Ministero, nonché la quantificazione del fondo sanitario nazionale, in applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 56 del 2000 sul federalismo fiscale. Richiamata la positiva evoluzione del gettito correlata al recupero della base imponibile, evidenzia che la manovra economico-finanziaria per il 2001 realizzerà la più grande operazione di riduzione fiscale della storia repubblicana.

ETTORE PERETTI, *Relatore di minoranza*, rilevato che il disegno di legge

finanziaria per il 2001 è stato impostato in funzione esclusivamente elettorale, esprime un giudizio totalmente negativo su una manovra « di corto respiro », che lascia irrisolti i gravi problemi economico-sociali del Paese. Critica, in particolare, i documenti di bilancio che, a suo giudizio, prevedono interventi a pioggia, penalizzano la competitività e lasciano inalterati i nodi della sanità e delle pensioni, trascurando le esigenze delle fasce più povere della popolazione e delle famiglie.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, rilevato che i Governi di centrosinistra hanno « devastato » il sistema economico nazionale, determinandone ed accrescendone i fattori di debolezza, esprime forti critiche su una manovra economico-finanziaria che giudica « ininfluyente » ed ispirata a fini esclusivamente propagandistici: l'adozione di « generiche » e « confuse » misure non consentirà, infatti, di conseguire il fondamentale obiettivo della competitività del sistema produttivo e del rilancio dell'occupazione, penalizzando di fatto le fasce più deboli della popolazione.

GUIDO POSSA, *Relatore di minoranza*, rilevata la marcata connotazione elettorale della manovra economico-finanziaria, solleva dubbi circa le quantificazioni sulle quali si fonda la valutazione dell'incidenza sui saldi di bilancio, stigmatizzando peraltro l'assenza di misure di effettivo contenimento delle spese correnti. Pur apprezzando le disposizioni di sgravio fiscale, che giudica comunque di portata limitata, preannunzia l'orientamento contrario del gruppo di Forza Italia sui documenti di bilancio.

TERESIO DELFINO, *Relatore di minoranza*, manifestata preoccupazione per la crescente perdita di competitività dell'economia italiana, critica l'assenza nell'ambito della manovra economico-finanziaria di misure volte a rimuovere le cause della debolezza strutturale del sistema produttivo, nonché di una seria politica antinflazionistica. Auspica l'introduzione di profonde modifiche ai documenti di bi-

lancio, segnatamente rispetto alle problematiche della famiglia, delle piccole e medie imprese e del sostegno alle attività produttive, ricordando le proposte emendative presentate su tali temi dai deputati del CDU.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Giancarlo Giorgetti: s'intende che abbia rinunciato a svolgere la sua relazione di minoranza.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIOVANNI MARRAS, nel sottolineare la scarsa credibilità delle stime di finanza pubblica su cui si incentra la manovra economica presentata dal Governo, osserva che lo stesso *bonus* fiscale, che pure rappresenta un segnale positivo, si configura come mera restituzione del « moltiplo », conseguente ad una pressione fiscale che non trova riscontri in ambito europeo; il disegno di legge finanziaria non contiene, inoltre, misure adeguate a fronteggiare la ripresa delle tensioni inflazionistiche né le carenze strutturali che affliggono, in particolare, il Sud e le isole. Giudica quindi i documenti di bilancio inutili, auspicando che al più presto sia possibile sostituire la maggioranza attualmente alla guida del Paese.

GIOVANNI DI FONZO ricorda i molteplici risultati positivi in termini di risanamento e controllo della spesa pubblica conseguiti nell'ultimo quinquennio dai Governi di centrosinistra, sottolineando le ricadute vantaggiose per il Mezzogiorno; osserva inoltre che il disegno di legge finanziaria — sul quale esprime un giudizio positivo — prevede un ulteriore stanziamento di 20 mila miliardi a favore delle aree depresse e, negli articoli 5 e 6, importanti misure di incentivazione alle imprese meridionali.

PIETRO ARMANI, espresse considerazioni critiche sui meccanismi che hanno

caratterizzato la riforma tributaria realizzata dal Governo, paventa il rischio che il sostegno ai consumi privati, derivante dalla restituzione ai cittadini di una quota del gettito fiscale, possa determinare una crescita delle importazioni, con conseguente peggioramento dei conti della bilancia commerciale.

Evidenzia altresì le misure di carattere fiscale ed in materia pensionistica che si renderebbero necessarie per rilanciare in maniera efficace la competitività del sistema produttivo.

STEFANO BASTIANONI, rilevato che i documenti di bilancio sono espressione di una politica economica fortemente ancorata all'Europa dal patto di stabilità, sottolinea che il processo di risanamento strutturale realizzato dai Governi di centrosinistra ha consentito di liberare risorse da destinare alle imprese ed alle famiglie: in quest'ottica, le riforme avviate produrranno, a suo giudizio, concreti benefici per la collettività, in particolare attraverso l'aumento della competitività, lo sviluppo dell'occupazione e la riduzione del divario tra Nord e Sud.

WALTER DE CESARIS rileva che i deputati di Rifondazione comunista ritengono la manovra economico-finanziaria strutturalmente inidonea a realizzare un'inversione di tendenza in direzione di una maggiore equità sociale; giudicata non condivisibile, in particolare, una politica occupazionale basata esclusivamente su incentivi alle imprese, auspica che siano accolte con spirito costruttivo le proposte della sua parte politica, indirizzate ad una redistribuzione della ricchezza a favore delle fasce più deboli della popolazione.

MARIO BRUNETTI, pur preannunciando l'orientamento favorevole del gruppo Comunista alla manovra economico-finanziaria, lamenta il fatto che i Governi di centrosinistra non hanno saputo perseguire un'adeguata strategia di sviluppo che consentisse di superare la grave situazione socio-economica del Mezzogiorno, valorizzandone le risorse umane,

culturali ed ambientali; giudica inadeguata, in tale contesto, una politica occupazionale basata sulla concessione di agevolazioni fiscali alle imprese, atteso che lo Stato dovrebbe svolgere una funzione di programmazione finalizzata alla creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare nel Meridione.

BONAVENTURA LAMACCHIA, rilevato che la manovra economico-finanziaria per il 2001 conferma i positivi risultati delle linee di politica economica perseguite dai Governi succedutisi dal 1996 ad oggi, sottolinea i benefici effetti sullo sviluppo che conseguiranno dagli sgravi fiscali per famiglie ed imprese, pur auspicando l'introduzione di misure più incisive per ridurre la pressione fiscale e sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno; esprime infine il sostegno del gruppo dell'UDEUR e ai documenti di bilancio.

MARIO PEPE osserva che la manovra di bilancio, che ritiene corrobora il cosiddetto federalismo amministrativo, coglie i frutti di una rigorosa ed equilibrata politica di risanamento dei conti pubblici, sottolineando che essa, attraverso misure di riduzione della pressione fiscale e di riqualificazione della spesa pubblica, consentirà un forte sostegno alla crescita economica; dichiara quindi il convinto assenso del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo alla manovra economico-finanziaria presentata dal Governo.

MASSIMO SCALIA, ricordati preliminarmente il risanamento del *deficit* pubblico e l'ingresso nell'euro conseguiti dai Governi di centrosinistra, evidenzia le misure di carattere economico-sociale contenute nel disegno di legge finanziaria a favore delle fasce più deboli della popolazione. Rileva altresì che i deputati Verdi valuteranno la volontà del Governo di imprimere una svolta sul piano delle politiche economiche sostenibili sulla base di tre fattori: l'entità degli stanziamenti per la difesa del suolo, l'impulso allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e l'istituzione di un fondo per l'agricoltura biologica.

ALESSANDRO BERGAMO rileva che il disegno di legge finanziaria, che si configura come un provvedimento *omnibus* ed elettoralistico, non prevede alcun intervento di carattere strutturale per lo sviluppo economico del Paese. Giudica inoltre fallimentare la politica economica dei Governi di centrosinistra, ritenendo che abbia penalizzato il Mezzogiorno e soprattutto la Calabria, il cui sottosviluppo sociale ed economico è rimasto inalterato.

ENZO CEREMIGNA esprime la convinta adesione dei deputati Socialisti ai documenti di bilancio in discussione, che prevedono benefici oggettivi per i lavoratori e le imprese e si inscrivono nel contesto dei positivi risultati finora raggiunti dai Governi di centrosinistra sul piano del risanamento dei conti pubblici, della lotta alla disoccupazione e di una politica volta a favorire le famiglie: sottolinea, in particolare, il grande rilievo sociale delle misure finalizzate a ridurre l'imposizione fiscale sulla casa.

COSIMO CASILLI, rilevato che i documenti di bilancio in discussione contengono positive misure di sostegno per le famiglie e le imprese, chiede che si chiarisca in modo inequivocabile che il credito d'imposta, di cui all'articolo 5 del disegno di legge finanziaria, sia destinato alla creazione di nuova occupazione; osservato inoltre che, a fronte di una politica di contenimento della spesa pubblica statale, si registra un crescente indebolimento da parte delle regioni, auspica l'affermazione di un federalismo solidale.

LIVIO PROIETTI, rilevata la sostanziale inefficacia delle misure di carattere sociale contenute nella manovra economico-finanziaria ed evidenziato il complessivo fallimento delle politiche di sostegno al reddito della popolazione indigente, ricorda che il gruppo di Alleanza nazionale aveva proposto l'estensione, quantomeno a tutte le regioni svantaggiate, dell'istituto del reddito minimo di inserimento, nonché un aumento consistente

delle pensioni minime. Esprime infine il giudizio negativo della sua parte politica sulla manovra nel suo complesso.

SALVATORE CICU, sottolineata la natura elettoralistica della manovra economico-finanziaria, che non affronta i nodi strutturali dell'economia, evidenzia la grave sottovalutazione dei problemi del Mezzogiorno all'interno dei documenti di bilancio, che in questo senso rappresentano un'occasione mancata per realizzare una seria politica infrastrutturale e di incentivazione dello sviluppo delle aree più deboli del Paese.

ANNAMARIA PROCACCI, richiamato il contenuto delle proposte emendative dei deputati Verdi in materia di tutela degli animali, auspica che il Governo possa imprimere una svolta ambientalista alla manovra economico-finanziaria, dando così una valida motivazione per votare a favore dei documenti di bilancio.

ANTONIO GUIDI, rilevato che dai documenti di bilancio traspare un'eccessiva enfaticizzazione, di natura propagandistica, di una realtà « artificiale » dalla quale apparirebbero in via di soluzione i gravi problemi economici e sociali del Paese, sottolinea la totale assenza di interventi strutturali, in particolare a favore delle famiglie monoreddito.

AUGUSTO BATTAGLIA, rilevato che il contenuto equilibrato dei documenti di bilancio in discussione costituisce il coronamento del positivo operato dei Governi di centrosinistra, sottolinea, in particolare, il grande rilievo delle misure di carattere sociale che, sebbene non possano essere considerate risolutive, sono concretamente indirizzate al sostegno delle fasce più deboli della popolazione; pur manifestando preoccupazioni in ordine a taluni aspetti, giudica condivisibili le disposizioni in materia sanitaria.

LUCIO TESTA esprime apprezzamento per la decisione di destinare le maggiori risorse finanziarie disponibili alla riduzione della pressione fiscale nei confronti di tutti i contribuenti, nonché per la scelta

del credito d'imposta quale forma di incentivo alla creazione di nuova occupazione, in ordine al quale chiede di privilegiare il Mezzogiorno e le aree svantaggiate del Paese; dichiara quindi di condividere le relazioni svolte dai deputati Cherchi e Niedda e preannunzia il voto incondizionatamente favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sui documenti di bilancio.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione congiunta alla seduta di domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 3 novembre 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 84).

La seduta termina alle 22,10.